ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - commicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Martedì 21 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7317

LA POLITICA SUD-AFRICANA
del Governo inglese.

LONDRA 20 (N). Camera dei Comuni. Il membro Gibson Bowles presenta al sottosegretario parlamentare agli esteri Cranbourne un'interpellanza in cui chiede se egli sarebbe in grado di dare ora spiegazioni circa la

convenzione segreta del '96

fra la Germania e l'Inghilterra e se possa assicurare alla Camera, che l'accordo non si riferisce alla progettata ferrovia tedesca nell'Asia minore. Cranbourne risponde che la convenzione è segreta e che perciò egli non può dare le chieste informazioni.

Brodrick, ministro della guerra, rispondendo ad una interrrogazione dichiara che 2000 burghers formarono un corpo di fucilieri, il quale presta all'esercito inglese ottimi servigi.

Si riprende la discussione dell'indirizzo alla Corona. Il ministro delle colonie Chamberlain riferendosi a quanto è detto nell'emendamento all'indirizzo dichiara che il Governo è pronto a riprendere le

trattative di pace,

ma non sulla base di quelle proposte, già mesi fa, da Kitchener e che ora sono inammissibili.

Il Governo sarebbe pronto ad accogliere eventuali proposte accettabili, purchè fossero fatte da persone responsabili; ma di tali persone non ve ne sono, perchè nè Krüger nè Stejin possono considerarsi come tali. Queste persone dovrebbero proporre condizioni atte a garantire una pace duratura. La prima condizione per una pace duratura è che la nazione debellata riconosca la sua sconfitta. I boeri possono farlo senza sentirsi da ciò umiliati, avendo essi dato già grandi prove di valore.

Noi saremo ben volentieri disposti, dice Chamberlain, a concedere, quando sarà ristabilita la pace, la più ampia amnistia, prendendo in considerazione coloro che hanno una famiglia.

Cranbourne, rispondendo ad una interrogazione circa la voce che a suo tempo dalle potenze europee sarebbero state fatte proposte relative ad un'azione collettiva per impedire lo scoppio della

guerra ispano-americana,

osserva che poco prima dello scoppio della guerra all'Inghilterra pervenne da parte di altre potenze l'invito ad associarsi a queste per presentare al Governo di Washington una nota comune. Il Governo inglese si dichiarò allora disposto ad aderire all'invito, esprimendo la speranza che ulteriori trattative avrebbero potuto condurre ad un'accordo pacifico, per il quale si sarebbe potuto stabilire determinate garanzie. Il Governo inglese fece anzitutto delle pratiche per accertarsi che la presentazione della nota collettiva non avrebbe incontrato difficoltà, e che il tenore della stessa sarebbe stato accettabile per il presidente degli Stati Uniti. In seguito però il Governo inglese si rifiutò d'aderire ad ulteriori proposte, contro le quali si sarebbe potuto elevare l'obbiezione che con le stesse si tendesse ad esercitare sul Governo americano una pressione oppure a criticarne il contegno.

Cranbourne, rispondendo ad un'altra domanda circa la fase attuale della

questione di Covait,

dichiara che da ambedue le parti interessate si chiesero spiegazioni circa il contegno delle autorità turche, rispettivamente degli ufficiali di marina inglesi. Fino a tanto che non si saranno avute le chieste spiegazioni, ambedue le parti rispetteranno l'accordo provvisorio, mantenendo lo status quo.

Cawley (liberale) presenta la proposta seguente: La Camera appoggia tutte le misure atte a continuare con energia la guerra sud-africana; essa è però dell'opinione che la politica del Governo ed il suo contegno di fronte alla possibilità di appianare il conflitto non sieno tali da facilitare la sollecita fine della guerra ed il ristabilimento di una pace duratura.

Cawley domanda inoltre se sia vera la voce che i capi boeri hanno iniziato trattative di pace.

Chamberlain, interrompendo, osserva che questa voce è infondata (applausi dai banchi dei ministeriali).

Mac Kema appoggia la proposta Cawley.

Dilke dichiara che in Europa tutti sono concordi nel rilevare le conseguenze funeste della continuazione della guerra nell'Africa Meridionale, e dice: „Perchè la idea di un'alleanza con una potenza militare ha attualmente perduto terreno? Perchè l'accordo durato molti anni fra

l'Inghilterra e l'Italia

è ora scosso in seguito all'accordo conchiuso di recente dall'Italia con un'altra potenza e perchè l'Inghilterra si trova isolata nel mondo? La causa di tutto ciò sta nell'eccessivo prolungarsi della guerra, per il quale va mosso appunto al Governo, che non soltanto procedette troppo lento nei preparativi della guerra, ma anche dimostrò poca energia, nel prendere i provvedimenti durante la campagna. Come risulta dalle sue proprie dichiarazioni, il Governo si trova ora nella impossibilità di conchiudere la pace senza umiliare l'Inghilterra; invece, continuando la guerra, esso mostra mancanza d'energia".

Vincenzo Howard combatte la proposta Cawley; dichiara che, dopo terminata la guerra, ciò che potrà essere forse nel luglio prossimo, l'Inghilterra dovrà tenere nelle colonie dell'Africa Meridionale una guarnigione di 100.000 uomini per la durata di quattro o cinque anni.

Chamberlain dichiara essere senza esempio nella storia parlamentare che durante la discussione di un

voto di biasimo

questo non sia stato finora appoggiato da nemmeno uno dei ministri del Gabinetto antecedente. Si dice che scopo dell'emendamento sia di sapere dalla bocca del Governo come terminerà la guerra. In seconda linea esso ha però lo scopo di indurre coloro che come Asquith, Rosebery e Grey pur riconoscono che la guerra da noi combattuta è giusta, ad unirsi nella votazione a coloro che negano la giustezza della nostra causa, che parlano di sistemi barbari con cui da noi si fa la guerra, che ci tacciano di orribili crudeltà, a coloro i quali credono che l'Inghilterra invocherà essa stessa la pace, che si richiamerà lord Milner oppure che lo si offenderà, affidando ad altri le future trattative. L'emendamento per questo suo scopo è sleale, è disonesto. (Applausi dai banchi dei ministeriali).

Chamberlain dichiara di voler esporre esattamente la posizione del Gabinetto di fronte all'eventualità della fine del conflitto. Egli non è in grado di fare una distinzione essenziale fra le vedute del Governo e quelle dei liberali imperialisti. (Gli irlandesi applaudono ironicamente). Coloro che si protestano partigiani della politica cosidetta „di Chesterfield", renderebbero a sè stessi ed al paese un cattivo servizio, se non riflettessero in quale compagnia verrebbero a trovarsi, votando per l'emendamento Cawley.

La seduta continua.

Alla Camera dei pari.

LONDRA 20 (N). Camera dei lordi. L'Earl of Wemys annuncia che lunedì prossimo egli presenterà una risoluzione in cui si dirà che solo mediante la risoluta continuazione della guerra, nonchè con un procedere energico contro il nemico, sarà possibile porre presto termine alla guerra ed assicurare una pace duratura, inoltre nella risoluzione sarà detto che la Camera approva ed appoggia l'attuale politica del Governo. La Camera dei lordi s'aggiorna quindi fino a lunedì prossimo.

CONTRO I LIBERALI INGLESI BOEROFILI.

LONDRA 20 (N). Il *Times*, nel suo odierno articolo di fondo, si occupa della intenzione d'una parte della Camera dei comuni di presentare una controproposta all'indirizzo di risposta al discorso della corona ed esprime la speranza che il partito liberale imperialista non voterà l'emendamento all'indirizzo, ma approfitterà dell'occasione per staccarsi dalla frazione boerofila capitanata da Campbell-Bannermann.

Il *Times* dice: che cosa ci guadagniamo noi se vi sono dei politici indiscreti, i quali fanno professione di boerofilismo? O credono forse coloro che la fine della guerra possa spianare la via al potere ad un partito che si identifica con la più accanita opposizione a tutta la nostra politica? Ma sarà inutile ogni loro tentativo. La nazione non si indurrà giammai a far getto dei frutti della sua vittoria e ad affidare stolidamente all'infido partito boerofilo la futura amministrazione del Sud-Africa.

L'indignazione per la fucilazione di Scheepers.

BRUXELLES 20 (N). La fucilazione di Scheepers suscitò profonda indignazione nei circoli boeri. Il *Petit Bleu* assicura che Luigi Botha attese solo l'esito del processo per dare l'ordine delle più sanguinose rappresaglie. Tutte le trattative di pace furono abbandonate.

Trattative inutili.

LONDRA 20 (N). Lo *Standard* ha da Bruxelles: I delegati boeri sembrano non voler dare ascolto al consiglio dato loro dal Governo olandese. Essi dichiararono al corrispondente del giornale che tutti i capi boeri erano fermamente risoluti a continuare la guerra finchè il Governo inglese non avrà accordato assoluta indipendenza alle due repubbliche boere. Essi asseriscono che a questa condizione essi non possono assolutamente rinunciare, tanto più che ora la situazione nell'Africa meridionale è più vantaggiosa ai boeri che tempo fa.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Bruxelles, che la missione di pace del presidente dei ministri olandese, Kuyper, è naufragata, perchè i delegati boeri si rifiutano di fare delle concessioni.

Reclutamento sospeso?

BERLINO 20 (N). Nei circoli di Borsa fu diffusa oggi la voce che in Inghilterra è stato sospeso il reclutamento e l'ulteriore invio di rinforzi nell'Africa Meridionale.

Finora manca però la conferma di questa voce che sembra inverosimile.

Una pattuglia sgominata dai boeri

GRADOCH 20 (N). Una pattuglia di cinquanta uomini della guardia cittadina di Parkastad fu sorpresa stamane presso Maraïsburg, dal comando Wessels. In città ritornarono solo pochi di coloro che componevano la pattuglia; fra i ritornati si trova un ferito. Circa la sorte degli altri che facevano parte della pattuglia non si sa nulla.

LO START.
Chi sono i barbari? — L'Italia disputata. La guerra. — L'affaire Lynch.

LONDRA 18 (*Fabian*). I giornali inglesi - malgrado le recenti invettive del Kipling - amano prendere a prestito il loro frasario dallo *sport*. Lo *start*, è la prima mossa, l'inizio della nuova partita parlamentare. Non sarà, come ha osservato Sir Henry Campbell Bannerman, una partita molto calma ed armonica, nè gran che interessante. I maligni osservano anzi, che la nuova sessione si occuperà a votar danari fino a Pasqua; dopo Pasqua si occuperà dell'Incoronazione, e dopo l'Incoronazione si preparerà alle vacanze.

Il discorso della Corona, letto in mezzo allo splendore delle *toilettes*, delle perle e dei diamanti delle *peeresses* e all'indifferenza dei Lord e dei *Commoners*, si distingue solo per la sua *platitude*.

Due punti si prestano a qualche commento: quello in cui il re accennò all'umanità dimostrata dai soldati d'Africa perfino a loro detrimento, e l'altro in cui riferì che la questione dei confini col Brasile venne affidata all'arbitrato di Vittorio Emanuele III.

Un mormorio di approvazione - contro l'etichetta che imporrebbe il più rigoroso silenzio - accolse la prima affermazione. Essa, nell'intenzione del ministro che ha redatto il discorso, era evidentemente intesa come una risposta alle critiche e alle proteste del Continente e specie della Germania, per le pretese barbarie perpetrate dall'esercito inglese. E qui lasciatemi mettere ben in chiaro la questione.

Quando coloro che seguono da vicino gli avvenimenti sud-africani e l'azione del Governo inglese in questa lamentevole crisi, parlano di barbarismi, di violenze, di prepotenze, non alludono - o almeno non dovrebbero alludere - all'esercito come responsabile, in corpo e individualmente, di tutto quanto succede laggiù.

Per quanto la moralità del soldato inglese - data la sua estrazione e i suoi metodi di guerra coi popoli selvaggi - non sia molto alta, pure sarebbe ingiusto e contrario alla verità ritenerlo colpevole di atti crudeli e inumani durante la guerra - fatte naturalmente tutte le eccezioni che si avrebbero dovuto fare anche per un altro esercito. Ma l'accusa di barbarismi, di violenze e di prepotenze, sta invece per i ministri che ordinarono l'incendio delle *farms*, le deportazioni delle donne e dei bimbi, i campi di concentrazione, gli stati d'assedio, i processi e le fucilazioni dei cosidetti ribelli. E' bene insistere su questo punto per togliere di mezzo un equivoco che torna molto comodo ai signori di Downing Street. Infatti da circa due mesi il Chamberlain, il Balfour, i giornali conservatori e imperialisti se ne servono come un'arma contro il *leader* dell'opposizione, Sir Henry Campbell Bannermann, protestando che egli ha infamemente calunniati i soldati combattenti nell'Africa Australe.

Il Bannerman invece colla sua nota frase „metodi di barbarismo" si riferisce non ai poveri fantaccini del *Veldt*, incoscienti e irresponsabili, ma ai membri dell'attuale gabinetto unionista. E fin qui non c'è calunnia!

★

Ho detto che è stato notato un altro passo nel discorso della Corona, là, cioè, dove si dice, con un tono marcatamente cortese, che Re Vittorio ha accettato di funzionare come arbitro fra l'Inghilterra e il Brasile. È un cenno fuggevole, ma rivela, forse, l'intenzione di lusingare l'amor proprio italiano, in un momento in cui l'Italia, al pari di Mirandolina si vede intorno tanti corteggiati!

Una buona idea è stata quella dei ministri di non mettere in bocca al Re - come hanno fatto l'anno scorso - alcuna espressione che lasci sperare prossima la fine della guerra. Così, il monarca almeno, è salvato dal ridicolo!

Ma la guerra - come sapete - ha formato subito argomento del dibattito incominciato, tanto nella Camera Alta come nei Comuni, sull'indirizzo di risposta al discorso della corona.

Nulla di nuovo si è detto, per verità, se non che il Salisbury, il Chamberlain, il Balfour, hanno riaffermato anche con maggiore energia la loro intenzione di non venire a patti coi boeri, ma di aspettarne l'arresa incondizionata: affermazione che trova i giornali imperialisti giubilanti e plaudenti.

★

Così lo *start* della nuova sessione si è compiuto, come si prevedeva, senza alcuna sorpresa e senza alcun incidente. L'incidente, però, e un grosso incidente, poteva verificarsi ove l'irlandese Lynch - il colonnello Lynch come lo si chiama qui - neo-eletto deputato di Calway, si fosse presentato ai Comuni per prestar giuramento e prendere il suo posto.

Attraverserà il Lynch la Manica? Oserà presentarsi ai Comuni? Pare di sì. Siccome un mandato d'arresto per imputazione di alto tradimento è stato emesso contro di lui e siccome dei „policemen" stanno in vedetta a tutti i porti dell'Inghilterra, così la difficoltà per l'ex-comandante che ha combattuto nel Transvaal a fianco dei nemici del re, sta nel poter raggiungere Westminster inosservato e fare il suo colpo - prima d'essere arrestato — mettendo piedi nei Comuni. Ma finchè il Lynch non è su territorio inglese, finchè non è processato e convinto d'alto tradimento, lo Speaker non può dichiarare vacante il collegio di Galway e la questione *of privilege* non può discutersi ai Comuni.

Frattanto i giornali affermano che il colonnello Lynch è risoluto di presentarsi, sapendo di potersi difendere.

Buon per lui!

CAMERA FRANCESE.

PARIGI, 20 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio per il ministero dell'interno.

Bernard (nazionalista) presenta una proposta relativa all'abolizione del

carcere preventivo.

Espone vari lagni circa gli arresti operati ieri in occasione delle dimostrazione a Montmartre (vedi *Piccolo* di ieri) il domanda per la sua proposta l'urgenza che ottiene 271 voti contro 211.

Approvato tutto il bilancio per il ministero dell'interno, la Camera passa alla discussione del bilancio per il ministero degli esteri.

Rouanet, motivando la sua interpellanza circa

i massacri in Armenia,

afferma che i furti, i saccheggi e gli incendi dolosi sono colà addirittura sistematici. Chiede se non sia un dovere morale per la Francia di proteggere gli armeni.

Delcassé, ministro degli esteri, risponde che la Francia con la sua dimostrazione navale a Mitilene non ha solamente mirato a tutelare gli interessi dei suoi cittadini, ma anche gli interessi morali in genere. Il ministro accenna ai doveri che l'Europa si è assunta riguardo agli armeni al Congresso di Berlino, e dice, che un intervento in loro favore non potrebbe quindi aver luogo senza previo accordo delle potenze. La Francia ha fatto però, ad onta di ciò, ripetutamente dei passi presso la Porta in favore degli Armeni, e non si tratta già di ottenere dal sultano dei privilegi a favore di questa o quella nazione, ma bensì di ottenere l'instaurazione d'un regime che garantisca giustizia ed umanità a tutte le nazioni. Se si potesse raggiungere questo scopo, si compirebbe un'opera di grande politica e di vera filantropia. Nessuno può dubitare, che questo sia anche l'intendimento della politica seguita dalla Francia (applausi). Quindi si accoglie con voti 280 contro 235 un ordine del giorno approvante la dichiarazione del Governo.

La questione Sud-africana.

Berry (conservatore *rallié*) interpella circa la questione del rifiuto del Tribunale arbitrale dell'Aja di esaminare le domande del Transvaal e dello Stato d'Orange. Esprime la sua meraviglia per il fatto che l'Europa non interviene nella lotta ineguale, visto che le decisioni della conferenza dell'Aja impegnano tutte le potenze firmatarie. Le potenze possono offrire la loro mediazione senza che ciò venga riguardato come un atto ostile. L'oratore ritiene il momento attuale come molto opportuno per il tentativo di un intervento, e rileva le crudeltà commesse dagli inglesi nel Transvaal e nello Stato d'Orange, le quali costituiscono una violazione della legge di guerra.

Clovis Hugues (socialista repubblicano) fa appello al sentimento d'umanità dell'Europa.

L'abate Lenière (socialista cristiano) allude alle speranze che dapprincipio furono destate nel Transvaal non da parte della Francia, ma bensì da altre potenze, e rammenta le parola di un uomo di Stato, il quale avrebbe detto che il Transvaal sarà la tomba della grandezza dell'Inghilterra (Bismarck). L'oratore termina dicendo che la Francia dovrebbe fare qualche tentativo per ottenere che sia posto fine alla guerra sud-africana, così crudele e sanguinosa.

Leone Bourgeois (repubblicano radicale) ammette che la conferenza dell'Aja non ha corrisposto a tutte le speranze; aggiunge non doversi però dubitare dell'avvenire. Le potenze hanno a suo tempo annuito ad escludere il Transwaal dalla conferenza dell'Aja per facilitare il raggiungimento di un risultato favorevole, riservandosi però per l'avvenire libertà di azione. Rileva che le decisioni del congresso dell'Aja non hanno carattere impegnativo per le potenze interessate.

Delcassé, ministro degli esteri, dichiara che egli non indugierebbe a prendere l'iniziativa per un intervento, se vi consentissero tutti i partiti. Però nulla autorizza a credere che i buoni servigi della Francia verrebbero accettati. Il patriottismo impone perciò d'osservare un certo riserbo, perchè il Governo non può compromettere la politica estera della Francia (applausi).

La Camera approva con stragrande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

La seduta viene quindi levata.

La voce delle dimissioni di Bülow.

BERLINO 20 (N). Corrono voci di crisi, che vengono raccolte dalla *Volkszeitung*, secondo cui il conte Bülow, in seguito al discorso contro Chamberlain, sarebbe già stato indotto a presentare le dimissioni. Probabilmente non si tratta che di dicerie, che però sono sintomatiche.

BERLINO 20 (N). La notizia pubblicata oggi che il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, col suo discorso contro il ministro inglese delle colonie, Chamberlain, avrebbe destato il malcontento dell'imperatore Guglielmo II, ed avrebbe domandato in seguito a ciò le sue dimissioni, è del tutto infondata.

BERLINO, 20 (N). Da buona fonte si assicura che il cancelliere dell'impero non risponderà alle recenti dichiarazioni dei ministri inglesi. Il conte Bülow lascia cadere definitivamente la questione Chamberlain, e ciò tanto più, dopo che il cancelliere inglese del tesoro Balfour ha confermato quanto aveva detto Bülow stesso. Neppure alle altre allusioni verrebbe data risposta; solo se ne prenderà nota per certe eventualità avvenire.

PIOGGIA DI CROCI.
Pranzo pantagruelico.

BERLINO 20 (N). Una pioggia di croci è discesa ieri, anniversario dell'incoronazione, su 2460 persone; è questo un bel numero, tuttavia è inferiore alle 3722 del 1901 ed alle 2514 del 1900. La maggior parte dei neo-creati cavalieri appartiene all'esercito ed alla burocrazia. Fra gli uomini politici decorati prevalgono i deputati del Centro. Per il convito degli 890 nuovi cavalieri intervenuti e dei cinquanta paggi chiamati a prestar servizio, lavorarono cinquanta cuochi che imbandirono loro *consommé royal*, brancino al gratin, *soufflé* di pollo, pasticcio d'aragosta, anitre arrosto con *compôte*, insalata e gelati. Il banchetto durò tre quarti d'ora. Enormi piatti, ognuno per dieci persone, venivano portati su dalle cucine da una compagnia di soldati. Ad ogni dieci cavalieri spettavano dieci anitre e ad ogni dieci paggi si diedero tre anitre. Un rosticciere, che due giorni prima aveva lavorato in cucina, ieri, essendo tra i neodecorati, attese alla mensa regale i camangiari preparati dai suoi colleghi.

Gli sgravi d'imposte in Italia approvati.

ROMA 20 (N). Senato. Continua la discussione degli articoli del progetto degli sgravi.

Sull'articolo terzo, riguardante gli aggravi, Massarani presenta una proposta sospensiva.

Il ministero dichiara di opporvisi.

Messa a voti, la sospensiva viene respinta.

Il progetto si vota quindi a scrutinio segreto. Il presidente proclama il risultato del voto: votanti 178, favorevoli 109, contrari 69; il Senato approva.

ROMA 20 (N). La „Tribuna", commentando il voto del Senato, dice ch'esso dimostra come a torto, prendendo a pretesto un incidente non felice, di cui la responsabilità è certo complessa, si accusi il Senato di custodire sentimenti non solo rigidamente, ma paurosamente conservatori.

Il „Capitan Fracassa" si rallegra che l'aura democratica sia penetrata anche in Senato. Osserva che i progetti del Governo avrebbero avuto la maggioranza anche senza la ventina di senatori di nuova infornata, che parteciparono al voto.

RIFORMA GIUDIZIARIA in Italia.

ROMA 20 (N). Il progetto di riforma giudiziaria è già completo in tutte le sue parti. Su esso l'accordo è perfetto fra Zanardelli e Cocco-Ortu. Le basi del progetto sono quelle stesse tracciate nel discorso pronunciato da Zanardelli a Torino al congresso forense. La data della presentazione alla Camera è riservata al Consiglio dei ministri. Essa si farà quando i lavori parlamentari continuati assicurino una pronta approvazione della riforma.

LA CRISI CAPITOLINA.

ROMA 20 (N). In seguito alle infruttuose pratiche che la Giunta comunale fece presso il principe Colonna perchè recedesse dalle dimissioni, la Giunta decise di dimettersi in massa. La parola ora spetta al Consiglio, che si radunerà probabilmente mercoledì.

Oggi si riunirono i consiglieri clericali, per istabilire la linea di condotta da tenersi in questa circostanza. Decisero di votare a favore del principe Colonna.

BATTAGLIA NAVALE A PANAMA.

NUOVA-YORK, 20 (N). Ore 4 pom. Secondo un telegramma da Colon nel porto di Panama s'è impegnata ora una battaglia fra le navi del Governo e quelle degli insorti.

NUOVA YORK, 20 (N). Un telegramma al console generale americano a Panama, Gudger, annuncia che nel combattimento avvenuto nella rada di Panama è stato ucciso il governatore. Regna grande fermento.

Circa il combattimento si danno i particolari seguenti: La battaglia fra le tre navi degli insorti e le due navi dal Governo incominciò alle 6. Gli insorti tentarono uno sbarco. I governativi lo impedirono aprendo dalle loro navi e da un forte un vivissimo fuoco. Le truppe governative costruiscono trincee.

La nave da guerra americana „Philadelphia" si trova nei pressi del punto ove s'è impegnata la battaglia.

DUE CAPITANI FRANCESI uccisi da marocchini.

ORAN 20 (Havas). Si annuncia dall'estremo sud dell'Algeria; I capitani della legione degli stranieri De Cressine e Gratien furono uccisi durante una passeggiata da indigeni della tribù marocchina dei Cenismiri, i quali li presero a fucilate. A quanto si annuncia, i Cenismiri ostentano negli ultimi tempi un cotegno molto bellicoso.

Il viaggio del principe di Galles.

LONDRA 20 (N). Quantunque circolino ancora notizie che affermano il contrario, è certo che il principe di Galles si recherà a Berlino. E' però vero che fino a giorni fa il viaggio era messo in dubbio, perchè si temevano delle dimostrazioni a Berlino; però le assicurazioni date da circoli altissimi dissiparono ogni timore.

QUESTIONI MILITARI
alla Camera ungherese.

BUDAPEST 20 (B). *Camera dei deputati*. Continua la discussione articolata del disegno di legge relativo al contingente di leva per il 1902. Il relatore Münich respinge il rimprovero mossogli di eccessive ambizioni.

Fejervary, ministro degli *honved*, in risposta alle dichiarazioni del deputato Pichler, dice ch'egli tiene nella più alta considerazione le critiche leali, per quanto severe, della stampa; invece, di quella parte della stampa, che tende solamente a fomentare le passioni ed a suscitare confusione nei problemi militari, non si cura affatto. Quindi il disegno di legge è approvato in seconda lettura. Segue tosto la terza lettura.

Il relatore Münich raccomanda d'approvare il progetto di legge. Pichler, voterà contro; domanda se Fejervary possa fungere da ministro degli *honved* essendo generale d'artiglieria in permesso. L'oratore si lagna perchè l'industria ungherese viene trascurata nell'aggiudicazione delle forniture militari; domanda la riforma dell'istituzione delle giurie d'onore e del regolamento di procedura penale militare.

Nessi propone che il ministro, nel rapporto annuale dei suicidi nell'esercito e nella milizia degli *honved*, debba indicare anche i motivi degli stessi.

Ratkay osserva che l'articolo 12 della legge del 1867 non può più esistere per diritto, e dice che al ministro incombe il dovere di presentare un progetto concernente l'istituzione d'un esercito ungherese indipendente. (Grida di „eljen" all'estrema Sinistra).

Chiusa la discussione, Fejervary dice che l'eccezione per incompatibilità a suo riguardo viene elevata alquanto in ritardo; dichiara poi di non aver mai detto di disprezzare le manifestazioni relative al diritto di Stato; anzi è suo dovere di tenerne conto. L'asserzione di Pichler, che l'esercito comune esista solo per la difesa della dinastia, è un controsenso, perchè la dinastia non ha bisogno della difesa dell'esercito. La partecipazione dell'industria ungherese alle forniture per l'esercito sulla base della quota stabilita per l'Ungheria, fu riconosciuta giusta dalla delegazione autorizzata al controllo. Il lagno per eccessivi indugi nella compilazione del nuovo regolamento di procedura militare è infondato. Soggiunge poi che i trasferimenti dall'esercito comune nella milizia degli *honved* non pregiudicano l'avanzamento. Polemizzando contro Ratkay, il ministro augura che tutti i futuri ministri degli *honved*, e in generale tutti i ministri ungheresi sieno dei traditori della patria simili a lui. Il progetto di legge è infine votato anche in terza lettura.

Si approva pure, consenziente il ministro, la proposta Nessi

IL FIGLIO DI DON CARLOS agonizzante.

FRANCOFORTE 20 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid, che don Jayme è agonizzante. I medici hanno perduto ogni speranza.

Suo padre, don Carlos, si è recato a Nizza dopo aver ottenuto dal Governo francese il permesso di varcare la frontiera francese.

(Come già fu annunciato, don Jayme era caduto dall'automobile riportando gravi lesioni. Egli ha 32 anni. *N. d. R.*).

Chiassi pro e contro Ferri.

ROMA 20 (N). Oggi all'Università sono avvenuti clamorosi incidenti, causati dagli studenti monarchici, che vollero ad ogni costo fare una dimostrazione ostile a Ferri. Le adiacenze dell'Università erano affollate fino dalle ore 4. Vi stazionavano pure numerose guardie e carabinieri. Ferri arrivò insieme ad un gruppo di studenti socialisti. I monarchici appena lo videro, presero a fischiare; gli altri reagirono, e corsero bastonate. Alcuni studenti, rimasero feriti, fra i quali più gravemente Gentili, Vitale e Gobbi.

Intanto Ferri fra urli, fischi ed applausi entrò nell'aula sesta. I monarchici volevano entrare anch'essi, ma i socialisti li respinsero. Chiamate dall'economo dell'Università accorsero guardie di polizia che fecero sgombrare il loggiato. Ferri seguitò la sua lezione mentre gli studenti monarchici si schieravano fuori del portone. All'uscita di Ferri avvennero altre colluttazioni e corsero nuove bastonate. Altri quattro studenti rimasero feriti. I monarchici fischiavano e gridavano „abbasso il guascone!" abbasso la ballerina!" Ferri salì in una carrozzella, applaudito dai socialisti, e riescì a sottrarsi ai dimostranti monarchici, i quali si avviarono allora alla Minerva, sede del Ministero dell'istruzione, per ripetere la dimostrazione sotto il ministero, ma la polizia riescì a sbarrar loro la strada e a disperderli.

... dova mai, ed è lecito supporre che uscisse di notte.

— Allora, è cambiato molto. Per il passato, non conoscevo uomo più noto di lui.

— Lo è ancora, credo, quando abita a Parigi; la sua mania di solitu...

... tisce affermando che egli ha veduto guardiano gironzare lungo il muro del parco, nell'ora del delitto.

— Come! il signor di Trigavou ritornerà alla Hunaudaie prima che il processo sia giudicato?

— Non ne so niente! Ma se vi ritorna...

— Eppure è decisa di occuparsene attivamente, e io non la disapprovo. Che cosa può temere? Suppongo che nessuno si permetterà di sospettarla di complicità!

(Continua).

... giacchè ad artista più squisito non ne potevano essere affidate le sorti: l'anno decorso su di me aveste la bontà di raccogliere i voti, e nello stadio ... si fu riposo cui per ... fare per corastretti ... parte almeno alla ...

Per i soldati italiani in Cina. ROMA 20 (N). Il comando centrale della Croce Rossa deliberò un grosso invio di vino di Marsala, di liquori, tabacchi, cartoline affrancate, ecc. ai nostri soldati dislocati in Cina, in modo che giungano a destinazione per le feste di Pasqua.

I trattati di commercio con la Cina. LONDRA 20 (B). Il *Times* ha da Sciangai in data di ieri: Le trattative fra il commissario inglese e Sceng, direttore generale delle ferrovie del Nord, per la revisione dei trattati commerciali procedono in modo favorevole. Nello stesso si perverrà ad un accordo che probabilmente otterrà l'approvazione di tutte le potenze commerciali interessate.

Le voci d'un accordo austro-russo riguardo al trono serbo. BUDAPEST 20 (N). L'ufficioso *Pester Lloyd* commentando la notizia d'un preteso accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e Vienna riguardo alla succeccione sul trono di Serbia, dice non meritar fede la voce che tale vertenza sia stata discussa formalmente fra le due potenze, e meno ancora quella, che fra i due Governi si sia addivenuti già ad un'intesa in proposito.

VIENNA 20 (N). La ufficiale *Wiener Zeitung*, riferendosi alle voci secondo le quali sarebbe avvenuto uno scambio d'idee fra la Russia e l'Austria per indurre eventualmente re Alessandro di Serbia ad abdicare al trono, verso un compenso che gli verrebbe garantito dalla Russia, dice che giusta informazioni da fonte autorevole, quelle voci non meritano crediti.

Il futuro agente bulgaro a Vienna. SOFIA 20 (N). A successore del dott. Sirmagieff, quale agente diplomatico a Vienna sarebbe destinato, a quanto si assicura, l'ex ministro della giustizia dott. Cepomianoff.

Una mistificazione. BERLINO 20 (B). La *Germania* dice inventate di sana pianta le informazioni date da diversi giornali relativamente a supposte istruzioni, che l'arcivescovo di Gnesen-Posen, Stablewski, avrebbe diramato al clero della sua diocesi.

BERLINO 20 (N). L'arcivescovo Stablewski dichiara che il testo pubblicato dai giornali d'una sua pretesa lettera pastorale contenente istruzioni al clero della sua diocesi, è semplicemente una mistificazione. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri l'altro).

Miss Stone. COSTANTINOPOLI 20 (N). I delegati americani, incaricati di trattare con i briganti per la liberazione della missionaria americana miss Ellen Stone, hanno ricevuto dalla prigioniera una lettera, nella quale comunica che essa e la sua compagna, la moglie del pastore Zilka, stanno bene. Le trattative per la liberazione di miss Stone, sulla base del prezzo di riscatto raccolto dai missionari americani, continuano.

In onore del principe Enrico. NUOVA YORK 20 (N). Fra i tedeschi di Nuova York si fa attiva propaganda per organizzare in occasione della visita del principe Enrico di Prussia un corteo carnovalesco *monstre*, al quale dovrebbero prender parte circa 200.000 persone.

Principe convalescente. LONDRA 20 (N). La convalescenza del principe Edoardo di Sassonia-Weimar fa soddisfacenti progressi.

Fra Germania e Venezuela. — WILLEMSTAD 20 (N). Si annuncia dalla Venezuela: In risposta alla domanda della Germania, che vengano evase le domande d'indennità per i danni sofferti, in seguito alla rivoluzione, da sudditi germanici, il presidente, generale Castro, ha comunicato ch'egli è pronto a presentare le domande della Germania, per l'esame, al prossimo Congresso.

La rivoluzione fa frattanto lenti progressi.

La disoccupazione in Germania. BERLINO 20 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'impero si continuò la discussione dell'interpellanza circa le misure da prendersi per riparare alla disoccupazione.

La salute di Virchow. BERLINO 20 (N). Lo stato di Virchow non è così soddisfacente come nei primi giorni dopo la caduta, perchè egli soffre frequenti accessi di debolezza. Specialmente ieri, il suo stato destava una certa apprensione. Oggi è subentrato un notevole miglioramento, tanto più che il paziente prende sufficente nutrimento.

Ciccodicola in Abissinia. ROMA 20 (N). Il maggiore Ciccodicola partirà per Adis Abeba ai primi di febbraio.

Un quadro grafistorico d'Italia. ROMA 20 (N). Stamane il re ricevette il colonnello di stato maggiore Ripamonti, il quale gli offrì il primo esemplare del suo quadro grafistorico d'Italia.

Il probabile successore di Pidal. MADRID, 20 (B). A quanto annuncia l'*Imparcial*, verrebbe nominato a successore di Pidal, come ambasciatore al Vaticano, Aguero, presentemente ambasciatore a Vienna. Al posto di quest'ultimo andrebbe il marchese Ayerbe.

I fondi per l'università cattolica. SALISBURGO 20 (B). Nell'adunanza generale di ieri della società per l'erezione e il mantenimento della progettata università cattolica, il principe Edoardo de Liechtenstein presentò il resoconto, dal quale risultò che il fondo già raccolto dalla società ammonta a 1.025.000 corone, alle quali s'aggiunge quest'anno l'importo di 14.000 corone del fondo elargizioni.

L'oratore disse che l'idea della fondazione d'un'università cattolica fa continui progressi e che l'università stessa sorgerà fra breve perchè essa è assolutamente necessaria e non ne può venir impedita l'istituzione da nessuna legge. (Vedi *Piccolo* di ieri).

Marina a.-u. VIENNA 20 (B). Secondo un dispaccio, la nave da guerra a.-u. *Aspern* è arrivata ieri a Pulo Penang, dove si fermerà due giorni. A bordo tutto bene.

Per l'abolizione dei premi sugli zuccheri. BRUXELLES 20 (B). La conferenza internazionale per l'abolizione dei premi sugli zuccheri, ha ripreso i lavori.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il tragico duello di Springe.

BERLINO 20 (N). Iermattina alle 4 fu arrestato, nell'edificio centrale dell'amministrazione dei beni demaniali, l'appaltatore Falkenhagen, che aveva ucciso in duello il consigliere agrario Bennigsen. Egli non si era punto costituito alla Procura di Stato, come si credeva generalmente, ma, dopo aver messo insieme in fretta un po' di denaro, era fuggito a Berlino. Egli si era pure fatto indirizzare a Berlino una lettera della signora Bennigsen; la lettera non gli fu consegnata, ma venne sequestrata dalla polizia. Il Falkenhagen è un uomo lungo, magro, con un viso grinzoso, e la testa calva. Il suo portamento curvo pare quello di un vecchio; gli si darebbe una cinquantina d'anni, mentre ne ha soltanto 26. Il Falkenhagen menava vita molto dissipata, spendendo centinaia di marchi nelle taverne con donne di mal affare della più bassa sfera. Quand'era ubriaco faceva il gradasso; nelle bettole di Berlino egli menò gran vanto del duello, facendosi ammirare per il suo coraggio dai suoi compagni di stravizi.

(Riassumiamo qui brevemente l'origine del tragico duello Bennigsen-Falkenhagen. Il Falkenhagen è appaltatore dei beni demaniali reali di Springe; è scapolo. Egli manteneva già da parecchio tempo una relazione amorosa con la signora Bennigsen, moglie d'un consigliere provinciale. La Bennigsen, nata de Schnehen, è una bellissima donna di 31 anni; dal suo matrimonio col consigliere provinciale Bennigsen, uomo di 41 anni, ella ebbe cinque figli, il maggiore ha 11 anni, il minore 4. A Springe, la tresca fra la bella signora ed il Falkenhagen era già da tempo il segreto di tutti. Il consigliere Bennigsen che s'era accorto di certe assiduità troppo spinte del Falkenhagen, aveva già da qualche tempo rotte ogni relazione con costui; la tresca però fra i due continuò e quindi i membri del club, del quale fanno parte tutti i notabili di Springe, credettero opportuno di informare il Bennigsen del contegno di sua moglie. Questa comunicazione dev'essere avvenuta lunedì scorso. Martedì mattina la signora Bennigsen, per ordine del marito, partì da Springe per recarsi a Lipsia da sua sorella. Fra il Benigsen ed il Falkenhagen ebbe luogo una scenata, cui tenne dietro il duello a condizioni gravissime: due passi di distanza, triplice scambio di palle. Il Bennigsen era miope, però era in fama di buon tiratore. Al primo scambio di palle egli riportò una ferita gravissima, alla quale soccombette più tardi. *N. d. R.*)

Un altro spaventoso disastro.

BELFAST 20 (B). Oggi crollò improvvisamente un muro laterale della filanda di lino di Smithfield. Rovinarono anche i pavimenti di due piani. Numerosi operai ed operaie, che si trovavano nei laboratori rimasero sepolti sotto le rovine. Finora furono estratti dieci cadaveri.

BELFAST 20 (N). Secondo notizie recentissime nella catastrofe avvenuta nella filanda di lino di Smithfield perirono diciassette persone. Diciotto persone rimasero ferite, fra cui parecchie mortalmente. Di circa quindici persone non si conosce ancora la sorte.

Figlio che uccide l'amante della madre.

CEFALU' 20 (N). La signora Ortolani, moglie del comm. Botto, da cui è separata, ieri si trovava a letto con l'amante, certo Francese, ex carabiniere, barese, a cui pare avesse negato denaro. Dopo un breve diverbio, l'amante le vibrava parecchie pugnalate. Alle grida della donna accorse il figliuolo Salvatore, armato di doppietta e con due colpi freddò il Francese. Poco dopo moriva anche la madre. Il Salvatore si costituì subito.

Malversazioni.

VIENNA 20 (N). E' fuggito da qui, dopo aver commesso delle malversazioni per l'importo complessivo di trenta a quaranta mila corone, Giuseppe Böhm, segretario del *Residenzclub*, una delle società più elette della capitale, ed ex sopraintendente militare.

Contro di lui venne spiccato mandato d'arresto.

Una fabbrica di monete antiche.

VARSAVIA 20 (N). La polizia scoperse a Kiew un'officina per la coniazione di monete d'argento antiche; queste venivano fabbricate per un antiquario. Si fecero parecchi arresti.

Nelle miniere di Brüx.

BRUEX 20 (N). I lavori di sgombero nel pozzo „Jupiter", teatro della recente catastrofe, continuano regolarmente. Finora non si verifica nulla d'importante. Le condizioni meteorologiche sono migliorate.

Un treno fra le fiamme.

VIENNA 20 (N). In vicinanza della stazione di Trautmannsdorf, stazione della ferrovia dello Stato, avvenne verso il meriggio una grave disgrazia. Il treno merci N. 146 proveniente da Budapest e diretto a Vienna si componeva di circa 40 vagoni soliti e di tre vagoni cisterna carichi di petrolio. Verso le 12 e mezzo pom. il treno subì presso la stazione di Trautmannsdorf una forte scossa, essendosi rotto l'asse di uno dei vagoni-cisterna. Una delle ruote anteriori del vagone fu lanciata fuori del binario. Il macchinista s'accorse per il primo che quel vagone si era piegato da un lato. Il treno fu frenato, ma troppo tardi. Il vagone-cisterna cadde rompendosi ed il petrolio allagò il binario. Il liquido s'infiammò ed in un attimo tutto il treno fu avvolto dalle vampe per la lunghezza di 10 metri. I conduttori saltarono giù dal treno, e per salvarsi dovettero passare frammezzo alle fiamme. Uno di essi riportò ustioni gravi, tre altri, leggere. I lavori di spegnimento furono difficilissimi e durarono circa due ore; andarono distrutti 10 vagoni.

Dopo l'incendio del teatro di Stoccarda.

MONACO 20 (B). Il principe reggente Luitpoldo diresse a Guglielmo II, re del Württenberg, un telegramma dal seguente tenore:

„Con sincero rincrescimento ho appreso la notizia dell'incendio avvenuto nella tua città di residenza. E' una vera fortuna che non s'abbiano a deplorare delle vittime umane. Contribuirei di cuore ad impedire l'interruzione degli spettacoli, ed ho perciò incaricato l'intendente del mio teatro di Corte di prestare tutto l'aiuto possibibile cogli abbondanti fondi di questo teatro. Il mio intendente si metterà perciò direttamente d'accordo col tuo".

Firmato: *Luitpoldo*.

Un ragazzo tredicenne suicida.

UDINE 20. Si ha da Torreano, frazione di Martignacco:

Il tredicenne Paolo Del Dò, assieme alla propria madre, si trovava da circa un anno e mezzo al servizio presso la famiglia del conte Ottaviano di Prampero, fratello del senatore. Ultimamente nacque il sospetto, e prese ogni giorno più consistenza, che il Paolo si appropriasse qualche moneta: e si volle metterlo alla prova.

Ieri in casa non c'erano che la contessa e il contino Lodovico; il quale, lasciata a bella posta una lira nella tasca dei calzoni, glieli diede da pulire:

— Dopo riportameli, aggiunse.

Il ragazzo li pulì, glieli riportò. La lira era stata sostituita con un pezzo da cinque centesimi.

Il contino Lodovico redarguì il Paolo, rinfacciandogli anche le sottrazioni di cui si erano precedentemente accorti; ma il ragazzo stette sul diniego. Senonchè tanta era la sicurezza nell'accusatore, che fu deciso, consenziente la madre, di castigarlo: tutto il giorno, il Paolo Del Dò sarebbe stato rinchiuso in uno stanzino, a pane e acqua.

— Meglio questo castigo - disse la madre - che non se lo licenziassero o, peggio, lo denunciassero.

E il ragazzo fu chiuso in una stanza. Però, siccome la porta di questa non aveva chiave, la si saldò mediante una fune.

Verso mezzogiorno il contino andò a vedere di lui, sollecitandolo nuovamente a confessare: se avesse detto la verità, per questa volta gli perdonerebbero. E il Paolo Del Dò finì col confessare: era stato lui che aveva tolta la lira sostituendola con il soldo.

Il contino Lodovico ritornò in quella stanza alle due e mezza pom. e il ragazzo gli chiese:

— Posso uscire?

— No: ti ho detto di tenerti un giorno in punizione: questa sera alle sei, sarai libero.

Nulla rilevò il conte di anormale, nel ragazzo. La porta dello stanzino, in cui il ragazzo era posto a passare la sua giornata di punizione, era chiusa mediante una fune: ma si poteva aprire dal di dentro, tanto che il ragazzo medesimo, quando gli occorreva, usciva e rientrava facilmente.

Alle cinque e mezzo, il contino ritornò per liberare il ragazzo. Lo trovò impiccato!...

Egli aveva levata la fune che teneva chiusa la porta e fattone un nodo scorsoio e saldatala ad un chiodo della porta medesima, vi si era impiccato!

Il fatto produsse la più dolorosa impressione.

Fu dato avviso ai carabinieri di Martignacco, i quali si affrettarono a recarsi sopraluogo. E' intervenuta l'autorità giudiziaria, per appurare tutte le circostanze che precedettero e accompagnarono il tristissimo fatto.

Caporale anarchico.

Si ha Brest che fu colà arrestato il caporale di fanteria coloniale Léfebvre, il quale faceva propaganda anarchica e antimilitarista fra i soldati, dicendo, fra altro, che i pantaloni rossi degli ufficiali sono intrisi di sangue e facendo l'apologia di Caserio, l'assassino del presidente Carnot.

Il Léfebvre, interrogato questa mattina, si limitò ad affermare le sue idee anarchiche. L'autorità, volendo accertarsi sulle condizioni mentali dell'imputato, lo mandò in osservazione all'ospedale militare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Musica dell'avvenire. Il brindisi del conte Goëss ha dato particolare rilievo a certe... tendenze che, da qualche tempo, si appuntano, di lontano, a noi. Le chiamiamo così per sintetizzarle, in qualche modo, con una parola, benchè il vocabolo sia evidentemente troppo generico. Sono aspirazioni già abbastanza imperiose da una parte, atti di resistenza più o meno dissimulati dall'altra; germi di antagonismi che, senza poter pretendere ancora all'onore di chiamarsi *questioni*, appartengono già certamente a quelli *imponderabili* della politica, i quali non sono in fondo che le *questioni* nella loro primissima infanzia.

Di tali tendenze colpisce anzi tutto una caratteristica. Ed è che si svolgono fra elementi, uno dei quali, sino a ieri, non avrebbe imaginato di trovar l'altro, così concretamente di fronte. L'opinione pubblica da tempo abituata ad altre competizioni storicamente più logiche e normali e già provviste del loro bravo battesimo politico, guarda un po' incerta e meravigliata gli inizii di una nuova gara che viene a complicare una situazione già di per sè abbastanza complessa.

★

„Musica dell'avvenire", così ha definito ieri quei germi di litigio, un giornale che è anche parte interessata in causa; e nessuno più di noi desidera che quell'avvenire non diventi presente mai, perchè troppo avrebbe dell'immutabile. Ma, poichè le precauzioni non sono mai eccessive, ci sia lecito dire la nostra sull'argomento. Esso ci riguarda assai da vicino - ne sembra -; siamo noi gli oggetti di quelle aspirazioni e di quegli atti di resistenza; quindi la nostra opinione dovrebbe aspirare, se non ad aver peso sulla bilancia, almeno ad essere sentita.

Invece, non è solo il brindisi del conte Goëss a provarci che avviene precisamente il contrario. Questa Trieste, tanto agognata, e difesa, va sempre più diventando, nelle manifestazioni ufficiali, qualche cosa di essenzialmente staccato e diverso da coloro che vi sono nati, che vi lavorano, che vi hanno impresso il suggello indelebile della loro civiltà. E' per certuni un emporio, uno scalo di transito intermedio fra il settentrione e il mezzogiorno, una femminuccia sterile che gli industriali della Germania del sud devono fecondare... tutto quel che si vuole, fuorchè ciò che essa ha diritto di essere o almeno ciò che nei rapporti con la monarchia, dovrebbe costituire l'essenza sua, la base da cui provengono i suoi diritti e i suoi doveri: „Una comunione di cittadini che un patto bilaterale ha unito allo Stato".

Sappiamo bene che di quel patto si fece aspro governo, nè siamo tanto ingenui dal credere all'indistruttibilità della carta bollata e stemmata; anch'essa si lacera e si muta come gli abiti vecchi. Pure, ai nostri difensori ufficiosi vogliamo dire: Badate; noi non siamo soltanto una pingue azienda che bisogna custodire gelosamente contro i ladri a furia di chiavistelli; vi è dentro chi ha titoli validi per far sentire la sua voce il giorno in cui la ragione sociale volesse cambiarsi; se quel giorno avesse a sorgere, fate un po' il piacere, dite ai nuovi aspiranti che vengano a intendersela anche con noi che siamo, al postutto, gli antichi padroni di noi stessi...

★

Fantasie, ci obietteranno; e siano pur tali. Ma poichè è da saggi trarre da ogni fenomeno, anche embrionale, l'insegnamento che guidi nel dedalo malsicuro dell'avvenire, fissiamo quello che scatta dalla ridda di estranee cupidigie che turbina intorno a questo lembo di terra latina e sempre più accenna a trapassare dal campo delle aspirazioni nebulose a quello, concreto e ben altrimenti temibile, dei programmi di Governo.

Fortunatamente la via per noi è chiaramente segnata. Di fronte a offese e a difese, serbiamoci ostinatamente, superbamente, intransigentemente italiani. Gridiamo alta la nostra fede, il nostro diritto; dimostriamo, con l'opera assidua di ogni giorno, di ogni ora, che, sugli spalti presi di mira da tante ambizioni, si fa buona guardia.

Soltanto così, quando le ambizioni, ingigantendo, scoppiassero in aperto conflitto, la nostra voce potrà venire ascoltata.

Lo stemma istriano e lo scandalo di S. Girolamo. Appena la questione di S. Girolamo fu sorta, noi ci siamo affrettati a protestare, in nome della storia e del diritto, contro il confusionismo partigiano che prete Pazman e compagni avevano ingenerato, associando lo stemma dell'Istria agli stemmi di altre provincie un dì costituenti l'Illirio ecclesiastico ed ora destinate a formare il regno trino ed uno di Croazia. E' noto ancora come nella Dieta istriana l'on. Bennati sorgesse in difesa dell'onore della provincia, chiedendo al Capitano provinciale il suo intervento più energico per ottenere che lo stemma istriano venisse allontanato dall'edificio di San Girolamo.

Sorse quindi una voce a negare che lo stemma istriano ci fosse in qualche modo a S. Girolamo: venne invece più tardi constatato che la *capretta* istriana c'è realmente, al sommo del cornicione di una finestra del famoso istituto.

Ora, ruinato così miseramente l'affare di San Girolamo, e aperta ormai la strada ai trionfi croati - quando all'ultimo istante la legge italiana non chieda, e fermamente, che si rispetti il suo dominio su quella opera pia - è naturale che negli istriani si accenda di nuovo e più forte il rammarico per la offesa recata alla verità della storia e al loro sentimento con lo stemma del loro paese confuso nello scudo improvvisato del nuovo istituto.

Di questa rinnovata protesta noi troviamo gli echi nei confratelli della provincia. Così il confratello polense scrive:

„Noi siamo certi che i fratelli di Dalmazia sapranno trovare il modo di scindere la loro individualità nazionale dal famoso Comitato dalmata, e chiediamo alla nostra Giunta provinciale e rispettivamente all'illustrissimo signor Capitano provinciale dottor Campitelli di voler cortesemente far noto in quale stadio si trovano le pratiche diplomatiche iniziate dal signor Capitano provinciale stesso, col signor ministro austriaco degli esteri, conte Goluchowski, in seguito all'interpellanza fatta in Dieta dall'on. dott. Bennati nella seduta del 2 agosto p. p., perchè sia tolto dall'Istituto di San Gerolamo in Roma lo stemma dell'Istria.

„E' necessario per il decoro nostro che ciò sia posto al più presto in chiaro, perchè sia bene stabilito che l'Istria nella questione, non avendo voluto entrarci prima, se ne stia lontana ora ed esiga che sia tolto il suo stemma dal suddetto Istituto".

E l'„Istria" di Parenzo:

„Com'è noto, quando si seppe che l'istituto di S. Girolamo degli Illirî a Roma si era trasformato, mercè le pratiche clandestine di alcuni vescovi croati, in una fondazione a tutto beneficio della *croatica gente*, e che fra la *croatica gente* s'era trovato il modo di insinuare anche l'Istria, abusando del suo stemma, che fu associato agli stemmi di tutte quelle regioni che dovrebbero costituire il futuro regno croato; si fu allora che noi sorgemmo a protestare, facendo eco alle autorevoli proteste del nostro capitano provinciale che prevenì saggiamente la Dieta stessa la quale rimase paga di quanto era stato fatto a tutela della nostra dignità nazionale, e dei nostri diritti provinciali. Avvegnachè a nessuno dev'esser lecito d

venimenti sbalorditivi e sinistramente … zionanti, non sappiamo che cosa si fa… e quale esito avrà quel nostro stemm… che tuttavia resta infisso sulla par… esterna dell'edifizio di S. Girolamo".

Dopo altre osservazioni sull'affare di S. Girolamo, la consorella di Parenzo c… chiude:

„Più ancora desideriamo di veder… solta la questione nostra, che è qu… semplicissima di non veder più accom… nata la nostra provincia con altre eto… mente del tutto diverse".

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore d… gruppo locale:

Dal sig. Oscar Reggio, nel primo a… niversario d'una perdita dolorosa, cor. … da una compagnia di buontemponi, fes… giando delle nozze d'argento, cor. … alla „Trattoria ai vecchi amici" per u… cantato in una lingua straniera, cor. 1… da Pepi e Gigi, cor. 10.

Per l'Università di Trieste. Il prof. G. Louis-Jaray, di Parigi, si … cupa con molta simpatia della nostra q… stione universitaria in un articolo pub… cato dall'autorevole *Semaine politique et littéraire* di Parigi, nel quale dimo… la legittimità delle domande degli ital… „la partie la plus cultivée de la pop… tion, le groupe social le plus cons… della parte meridionale dell'impero. … deschi, gli czechi, i croati, i polac… hanno le loro Università. Invece gli … liani o devono emigrare ad Univ… italiane sì, ma i cui diplomi non s… riconosciuti in Austria, o devono a… gettarsi al supplizio intellettuale d… prendere in lingue ad essi straniere.

Il prof. Jaray riassume poi brev… la storia delle lunghe inutili doma… quasi quarant'anni, con eroica tena… volte dagli italiani al governo … e narra come, mentre pareva che … Vienna potesse partire parola che … scesse questo naturale e sacro dir… gli italiani ad avere una Universi… l'on ne parle que leur langue, … pense selon leur esprit national", l… rezione dello *chauvinisme* german… Innsbruck abbia costretto il gabin… striaco a riconoscere che una qu… universitaria italiana esiste.

L'articolistà però dubita che l… degli italiani potrà essere realizzato … chè il Governo austriaco (che prima … testava insufficenza di studenti, poi … canza di docenti e infine mancanza … denaro) ha trovato un nuovo prete… negar l'Università agli italiani: il … dell'irredentismo!

Il diritto di pubblicità al ginnasio italiano di Pisino. … Giunta provinciale dell'Istria ha p… notizia la partecipazione dell'i. r. Con… scolastico provinciale, che il Minister… culto e dell'istruzione con decreto … 3 dicembre 1901 N. 33342, ha este… diritto di pubblicità e reciprocità … alla IV classe del ginnasio reale-p… ciale di Pisino per l'anno scolastico … 1902.

Il principe Adalberto a Trieste. Ieri mattina alle 7 il princ… berto, accompagnato dal suo … ordinanza e dal contrammiraglio … per, salì a bordo del cacciatorpe… gnet", col quale si recò a Pol… giunse alle 10. Colà fu ricevuto, … all'ammiraglio, dal Podestà dott. … comandante il porto di guerra, … miraglio de Minutillo, e dal com… luogotenenza, de Rossetti.

Dopo aver visitato l'arsenale, … cipe, sempre accompagnato dai … signori, fece un giro per la città, … done la cattedrale, il porto di … Casino degli ufficiali di marina, … il Tempio d'Augusto e gli altri … menti romani.

Il principe si recò pure a … alla principessa di Coburgo e … nessa Minutillo.

All'1 pom. il principe Ada… reimbarcava sul „Magnet" e alle … geva nel nostro porto, recandosi a … bordo della sua nave.

Alle 5 e mezzo il podestà … drinelli, il luogotenente conte Go… presidente del Governo marittim… Ebner de Ebenthal, e il presid… Lloyd comm. Becher, con la lanc… pore dei piloti, si recarono a bor… „Charlotte" per partecipare al p… gala offerto dal comandante la n… Vüllers.

Col *tender* della marina da … si recarono pure il maggior … Conrad ed i capi di altri dicaster…

Alle 9 il pranzo ebbe termi… invitati presero terra al moletto …

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 34

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Compresi subito - riprese a dire Alano, dopo breve pausa - che, nel tuo interesse e nel mio, bisognava che scomparissi per un certo tempo. E' quello che ho fatto, e non me ne pento, poichè adesso siamo in una eccellente situazione. Nessuno mi ha veduto entrare al castello, nè uscirne, la notte di S. Uberto. Nessuno ha saputo e nemmeno sospettato che io fossi tuo amante. Nessuno si meraviglierà che tu mi riceva in casa tua. Quanto a coloro che si permettessero di chiedermi ciò che ho fatto dopo la morte del signor di Bourgal, ho per loro una risposta bella e pronta, e non avrò bisogno di mentire. Sono andato in Iscozia, in casa di un lord mio amico, il quale potrebbe attestarlo, se si permettessero di dubitare della mia parola.

— E' proprio vero?

— Come! tu stessa... dubiti? Ti figureresti, per combinazione, che ero nascosto in casa di una donna?... Sai bene che non ho amato che te, e che ti amo ancora di più, dopo che hai sofferto tanto!

— Perdonami, Alano mio, sono pazza per accusare te... che vuoi!... ero così disgraziata!... e poi sono sempre stata gelosa: te ne ricordi?...

— E lo dunque! disse Alano sorridendo. Lo sono ancora. Se mai tu mi dessi un rivale!...

— Taci! gridò la baronessa, chiudendogli la bocca con un bacio.

— Oh! spero bene che no, ma ti prevengo che starò in guardia. Adesso parliamo seriamente! Tu non mi hai risposto quando ti ho chiesto di dirmi ciò che è avvenuto, dopo che mi rinchiudesti nella camera della torre. Sul primo ho ascoltato a traverso la porta e intesi tuo marito manifestare l'intenzione di stabilirsi nella tua camera e di non muoversi più. Indovinai senza difficoltà che si prometteva di bloccarmi per costringermi ad uscire.

— Hai dovuto sentire anche i colpi di martello degli operai, che, dietro suo ordine, inchiodavano una lastra di bandone per condannare la porta.

— No.... Ah! voleva dunque murarmi in quel buco e lasciarmi morire di fame?

— Perfettamente.

— Allora era più feroce e specialmente più vile di quanto pensassi. Decisamente, meritava il suo destino. Ma dimmi... l'hanno tolta quella lastra, dopo il colpo di fucile che lo ha ucciso?

— L'avrei spezzata io stessa, se fossi stata sola, ma il dottore Avangour è sopraggiunto... Il signor di Bourgal lo aveva mandato a chiamare a Dinon con il pretesto che io ero malata.... E' arrivato appunto nel momento in cui mio marito era caduto... ed è lui che, per il primo ha constatato la morte. Poi è venuto il giudice di pace, il signor Miniac. Ha egli supposto che un uomo fosse rinchiuso nella torre? E' possibile poichè ha fatto togliere immediatamente la lastra.

— In presenza tua?

— Sì, io ero lì... più morta che viva!

— Hai dovuto essere molto sorpresa, quando hai veduto che la camera era vuota.

— Sono rimasta atterrita... Ho perduto i sensi.

— Ma quando sei ritornata in te, non hai detto nulla, suppongo, quantunque tu fossi in preda di viva emozione?

— No, del resto, essi non me l'hanno chiesto. Hanno pensato che ero sfinita, dopo tante scosse!

— E' una fortuna. E tu, Flavia mia, che cosa hai pensato di questa scomparsa miracolosa?

— Sono rimasta un'ora senza conoscenza, e quando ho riacquistato i sensi, ho creduto sul primo di aver fatto un cattivo sogno. Più tardi ho creduto che tu fossi morto, cercando di fuggire.

— Allora hai indovinato che la prigione doveva avere una uscita! Infatti, ve n'è una, e la conosco dacchè sono nato... Un camino scavato nello spessore del muro. Essi non lo hanno trovato e non lo troveranno. Eppure non si tratta che di togliere una delle pietre del muro, ma bisogna sapere quale.

— Altri lo sanno come te! Questo camino è quasi un nascondiglio che termina ai piedi della torre; vi era un'apertura che è stata murata cinque anni fa. Ho creduto che tu fossi entrato in questo pozzo e che...

— Mi sono ben guardato di prendere

Università del popolo. Iersera, dinanzi a numeroso uditorio, l' egregio prof. ing. Serravalle die' principio, nella palestra di via della Valle, al suo corso di lezioni sulla tecnologia del ferro, riscotendo vivi applausi per la interessante e lucida esposizione.

Questa sera alle 8.15 nella sala della Borsa incomincia il secondo ciclo di lezioni serali. Il prof. dott. Arnaldo Polacco leggerà e commenterà le annunziate poesie liriche.

Biblioteca circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono dal sig. Ieronitti undici volumi della Storia e descrizione di tutti i popoli, illustrata, e due annate dell'Illustrazione popolare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia del defunto cav. Giuseppe Besso, ricorrendo un triste anniversario, cor. 25, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Dalla sig.ra Mary Laudi nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 100, di cui 25 per la Refezione scolastica, 25 per la Guardia medica, 25 per la „Lega Nazionale" (Comitato signore), 15 per la vedova Pichini, 10 per il padre del caldarrostaio B. Tonedo.

Dal signor Edmondo comm. Ricchetti, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 100 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Festeggiando un lieto avvenimento in casa Benedettich, cor. 7.40, a favore della Cassa di protezione fra lavoranti macellai.

— Da parte del signor Antonio Dreher, pervennero al Podestà corone 1000, con la seguente destinazione: cor. 200 all' Orfanotrofio di San Giuseppe; cor. 200 all'Istituto dei poveri; cor. 200 alla Società degli amici dell'infanzia; corr. 200 all'istituzione per fanciulli abbandonati, e corr. 200 per essere distribuite a famiglie povere (già assegnate).

— La Direzione della Società del Lloyd elargì corone 480, al Fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale, pervennero cor. 300 dalla sig.ra Myrto Scaramangà.

— La Ditta Giov. Scaramangà rimise alla locale Comunità Greco-Orientale a nome della signora Myrto Scaramangà cor. 300, per essere distribuite ai poveri più bisognosi della Comunità stessa.

Il ballo dei fornai. Domenica prossima, al teatro Armonia, per iniziativa di apposito Comitato, si darà una festa di ballo il cui introito netto sarà devoluto a favore di lavoranti fornai inabili al lavoro. Il teatro si aprirà alle 9; le danze, che saranno dirette dal m.o Giovanni Umek, incominceranno alle 10.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 541 casi di malattia; furono dichiarati guariti 422; rimangono in cura 1071. Fra questi si contano 166 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 278 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 11.994.28.

Grave accidente. Il calzolaio Giovanni Ristodda, di 20 anni, da Tarviso, in quel di Pisino, iermattina andò a caccia. Ritornando, col fucile carico, volle raccogliere alquanta legna. Lasciato il fucile al suolo, fece un bel fascio di legna, e stava per caricarselo sulle spalle quando casualmente urtò contro il cane del fucile. Il colpo partì e il povero Ristodda rimase gravemente ferito alla coscia. Riuscì a rincasare, ma poi dovette farsi trasportare a Trieste, ove giunse iersera alle 8, e si fece accogliere nella decima divisione dell'ospedale.

Ancora del ferimento a bordo dell'„Ellonia". Il fuochista Giacomo Gofani, imbarcato sul piroscafo „Ellenia", il quale, come ieri abbiamo narrato, venne ferito di coltello al petto e alla gamba sinistra dal marinaio Enrico Fiorami, dovette essere trasportato all'ospedale. Il suo stato è piuttosto grave.

Avvocato non chiamato... Due guardie municipali, di servizio in piazza del Ponterosso, avendo veduto ieri mattina un venditore girovago fermo col suo carretto in un punto ove ciò è vietato, lo invitarono ad allontanarsi. Probabilmente, in cuor suo, il girovago avrà mandato le guardie a quel paese, ma si guardò bene dal formulare ad alta voce il suo pensiero, ben sapendo che ci avrebbe rimesso del proprio.

La stessa prudenza, invece, non seppe usare il bracciante Giovanni D., di 37 anni, abitante in via del Solitario, il quale, benchè non c'entrasse per nulla nella faccenda, credette opportuno di sciorinare un'arringa in favore del girovago.

— La xe 'na vergogna bela e bona sta qua - esclamò il D. - ostriga, dove volè che i vadi quei disgraziai?... i andarà in mar par farve un piazer a vualtri...

Non contento di ciò, il troppo focoso bracciante aggiunse qualche ingiuria per le guardie, le quali perciò lo arrestarono. Accorsero in sua difesa il fruttivendolo Carlo S., di 27 anni, abitante in via Carintia, ed il bracciante Mario B., di 18 anni, abitante in via della Madonnina, i quali tentarono di costringere le guardie a liberare immediatamente l' arrestato, ma ottennero l'effetto contrario, poichè i funzionari arrestarono anch' essi.

Alla Polizia furono interrogati dall'impiegato d' ispezione, il quale passerà gli atti al Giudizio distrettuale.

Falso allarme... di sparizione. Il signor Giuseppe Serdarovich, proprietario dell' Hôtel Nazionale, essendosi ammalato il suo cocchiere, in questi giorni lo sostituì con certo Giovanni Z., abitante in via dei Gelsi. Ierlaltro verso le 3 pom., il signor Serdarovich voleva recarsi all' ospedale a trovare l' ammalato, percui ordinò allo Z. di attaccare. Il giovane in circa 10 minuti fu pronto; ma poi, invece di attendere il suo principale, sferzò il cavallo e s' allontanò di corsa. Alle 10 di sera lo Z. non era peranco rincasato, ed il signor Serdarovich, sospettando che non ritornasse più, mandò il portiere dell' albergo a denunciare la cosa alla Polizia. Lo Z. però è molto più onesto di quanto il suo principale credeva: egli rincasò verso la mezzanotte. Il cavallo, la vettura ed egli stesso erano infangati in un modo straordinario. Il giovane dichiarò che era stato a fare una giterella ed il signor Serdarovich fece ritirare la denuncia.

Braccio lesto e gambe corte. Il manovale Pio Medri, di 20 anni, riminese, si recò a pranzare domenica a mezzogiorno in una cucina economica nel rione di S. Giacomo, dove trovò il suo compaesano Giovanni Nicolini, di 18 anni, pure manovale. Non si sa bene per qual motivo, dopo aver mangiato, i due colleghi incominciarono a bisticciarsi. La padrona della bettola, temendo che il diverbio potesse degenerare in rissa, invitò i due giovanotti ad uscire dal locale. Sulla strada essi continuarono a questionare; ma mentre il Medri conservava la sua calma, l'altro s'inviperiva sempre più, e gridava come un ossesso, minacciando di sbudellare il suo avvarsario. Giunsero in tal modo presso la chiesa, ove le loro grida turbarono la funzione, percui due guardie di p. s. intimarono loro di allontanarsi. Per tutta risposta il Nicolini diede uno spintone alle guardie, poi... via a gambe levate.

Ma come era stato lesto di mano, il giovane romagnuolo non lo fu altrettanto di gambe, perchè fu raggiunto e condotto dinanzi al cancellista Degiampietro, il quale, dopo averlo interrogato, lo fece accompagnare in via Tigor.

La cronaca dei furti. Il magazziniere del Consorzio dei macellai, la cui cancelleria è in via Chiozza N. 7, e i magazzini di deposito sono al N. 151 di Servola, s'accorse in questi ultimi giorni della sparizione di parecchi sacchi di crusca, e in seguito alle indagini avviate, scoprì il ladro nella persona del carradore Eugenio Slavitz, di 17 anni, abitante al N. 531 di Servola.

La cosa fu denunciata all'ispettore Glavatz, il quale mandò ad arrestare il sospetto autore del furto. Il giovane, che più tardi fu interrogato dal cancellista Degiampietro, si protestò innocente, ma le sue proteste furono vane, perchè, in seguito, si rilevò che era stato appunto lui a vendere, ad alcuni esercenti del luogo, la crusca rubata. Lo Slavitz fu accompagnato in via Tigor. I sacchi mancanti sarebbero otto, e il loro valore è di 6 corone ognuno.

*** Sabato nel pomeriggio, la signora Luigia Ronchi, abitante in via Kandler N. 2, denunciò alla Polizia che la sua domestica, Giovanna S., di 22 anni, si era improvvisamente allontanata, derubandola di 49 corone, di tre forchette, un cucchiaio, e due coltelli d'argento, del valore complessivo di 40 corone. L'ispettore di Servola venne a sapere domenica mattina, che la ragazza era andata ad alloggiare presso una famiglia abitante al N. 455 di Sant'Anna, e dispose pel suo arresto. La S., che fu trovata in possesso di 21 corone, dopo interrogata dal cancellista Degiampietro a S. Giacomo, venne condotta in via Tigor.

*** L'operaio Edoardo Sacher, abitante in via Alessandro Volta, mentre si trovava l'altra sera nell'osteria „Alla città di Graz", in via Giulia N. 5, fu derubato del cappotto del valore di 40 corone, che aveva appeso ad un attaccapanni del locale. Il Sacher denunciò il furto all'ispettorato di via Scussa.

Senza mezzi. All'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò ieri un uomo sui trent'anni, pallido e macilento, poveramente vestito, il quale, dopo aver detto che era cittadino italiano, raccontò che essendo senza occupazione e fortemente ammalato si era rivolto al regio consolato residente nella nostra città, pregando un soccorso, che però non aveva ottenuto. L'impiegato consigliò il poveretto di recarsi all'ospedale.

*** Alla Polizia si presentò pure pregando di venire rimpatriato perchè indigente, il manovale Pietro Pentifallo, di Melicucà, un povero vecchio di 50 anni, ma tanto malandato da dimostrarne per lo meno 70.

In attesa di esser fatto rimpatriare, il Pentifallo fu condotto alle carceri di via Tigor.

Ingiurie e opposizione alle guardie. L'altra notte, in via della Geppa, Giovanni B., di 61 anni, carradore, da Albona, alquanto in cimberli, venne alle mani col suo compagno di mestiere Emilio S., di 29 anni, da Trieste. I due contendenti, al sopraggiungere delle guardie, si separarono; il B., però, se la prese con loro, insultandole.

Tratto in arresto, si ribellò, e solo coll' assistenza di alcuni passanti fu potuto tradurre all' ispettorato di via della Stazione e di là agli arresti.

Le baruffe. Lo spazzino Antonio Codelli, di 26 anni, abitante in via della Pietà N. 13, venuto ierlaltro a contesa con uno sconosciuto, fu percosso dall'avversario con un pugno sulla faccia, riportando una ferita lacero-contusa al naso.

Per le cure del caso dovette ricorrere alla Guardia medica.

Morsicata da una gatta. La domestica Amalia Nachtigal, di 16 anni, abitante in via Pondares N. 6, iersera, mentre accarezzava una gatta, fu morsicata alla mano destra.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Il calcio d'un cavallo. Il fanciullo decenne Arturo Odorico, abitante in via Campo Marzio N. 6, iersera alle 9, fu colpito alla faccia dal calcio di un cavallo. Per buona sorte la zampa del cavallo ebbe soltanto a sfiorare la faccia del piccino, e così fu evitata una grave disgrazia. Il fanciullo, nondimeno, ebbe a riportare una ferita, per cui fu medicato dal dottore della Guardia medica, poi fu accolto all'ospedale.

Lesioni accidentali. Giovanni Fichi, di 17 anni, meccanico, abitante in via dei Cordaiuoli, iermattina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Lo scolaro Valerio Pecile, di 9 anni, abitante in via dei Pallini N. 4, accidentalmente si ferì alla faccia.

Il calzolaio Valentino Cermel, di 45 anni, abitante in Chiadino N. 887, accidentalmente riportò ieri una ferita lacera alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Giovanni Turrieri, di 26 anni, abitante in androna Gusion N. 3, ieri, dando un pugno ad una lastra, riportò alcune ferite alla mano destra.

Giovanni Belug, di 25 anni, panattiere, abitante in via dei Capitelli N. 15, ieri, tagliando del pane, riportò una profonda ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le cure del caso ricorsero all'ambulatorio dell' „Igea".

Cadute. La casalinga Agnese Fabetz, di 81 anni, abitante in via delle Scuole nuove, iermattina, in seguito all' essere caduta in un fossato, riportò varie contusioni. Fu accolta nella decima divisione dell' ospedale.

Il bambino Romano Pittoni, di 3 anni, abitante al n. 39 del Corso, ieri nel pomeriggio, in seguito a caduta, riportò una ferita lacero-contusa al mento.

Venne medicato alla Stazione di soccorso.

Il ragazzo di 14 anni, Domenico Bado, abitante in androna Marinella n. 1, cadendo da un ramo d' albero, cadde a terra e riportò alcune ferite al capo e alla mano destra.

Fu medicato all' Igea.

Sbornia. Iersera alle 10, due guardie rinvennero, steso al suolo, in via S. Francesco, ubriaco fradicio, il facchino Mario P., di 40 anni. La Guardia medica procurò il trasporto dell'ubriaco all'ospitale civico.

Cronaca minima. Per minacce a mano armata, l'altra notte in un caffè di via Barriera vecchia fu arrestato certo Antonio B., di 25 anni, manovale, da Pinguente.

Per contravvenzione al precetto di sfratto, l'altra mattina, in via Cavana, fu arrestato il bracciante Francesco S., di 23 anni, da Ioanica, presso Planina, e, più tardi, per lo stesso motivo, la domestica disoccupata Antonia T., d'anni 24, da Postumia.

Per eccessi e offese alle guardie fu arrestato l'altra notte in via della Scorzeria il carbonaio Antonio V., d'anni 27, da Savorg.

Corrispondenza aperta. — *Getta.* Quando il matrimonio fra i genitori è possibile, non si possono legittimare i figli che mediante matrimonio. La legittimazione per grazia sovrana *(per rescriptum principio)* è applicabile solo in casi speciali. — *Interessato.* Se la moglie è divisa legalmente dal marito senza sua colpa ha diritto al mantenimento; quando la divisione risulti per colpa reciproca, in via d'eccezione e per mitivi di equità, può il giudice obbligare egualmente il marito a un conveniente mantenimento (Decr. Aul. 4/5/1841). — *Giovanni S.* Non si può tradurre che così: „Che posto occupi nella classe?" — *Giuliana.* Non possiamo dar consigli di quel genere. — *Una porzella.* Acqua di Javelle (ipoclorito di potasso in soluzione). *Umberto.* Abbiamo detto tante volte: Purtroppo in casa propria si è padroni di suonare fino a che ora che si voglia, magari tutta la notte. — *Abbonato.* Consulti un'enciclopedia. — *Peppina. Pattumiera* è la *scovassera.* — *Garibaldino.* Sì. — *Vecchio abbonato.* Per togliere l'odor di legno alle botti, si lavano con una soluzione diluita d' acido salicilico nell' acqua. — *Felice.* L'incrociatore a.-u. „Panther" è partito domenica da Pola per Tangeri (Marocco).

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.3, ore 2 pom. 12°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.3 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. *Il maestro* spiega: „Anfibio: animale che vive sulla terra e sul mare". - Gigino, datemi un esempio.

Gigino, lesto: Un marinaio.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si dà la terza rappresentazione dell'applauditissima *Erodiade,* uno spettacolo che ha meritamente incontrato il pieno favore del pubblico.

S' incomincia alle 8.

Filodrammatico. Pubblico abbastanza numeroso iersera all'*Effe effe.* La piccante e spiritosa commedia ebbe una recitazione movimentata e fu gustata e applaudite. La signorina Severi fu graziosa e vivace, il Garzes e il Mascalchi comicissimi. Bene la Porro-Guasti e gli altri.

Stasera replica di *Amanti* del Donnay. Per venerdì è annunciata la serata d'onore della gentile prima attrice signorina Elisa Severi con *Adriana Lecouvreur,* di Scribe e Legouvé, il celebre dramma, che da alcuni anni non si rappresenta nella nostra città.

Fenice. La compagnia Benini rappresentò iersera una novità di vecchia data: *El pomo spartìo,* di G. Ruperti, che è poi quel *Castore e Polluce* che il Novelli teneva in repertorio fino a qualche anno fa, e che a Trieste era stata rappresentata dalla compagnia Drago, circa dieci o undici anni or sono. La commedia, che da per sè stessa è di una puerilità sconfortante, subì, nella riduzione veneziana, un taglio cesareo di tutto ciò che vi è, nell'originale, di piccante. Per modo che, così, è quasi una commedia da collegio; è innocentissima, ma è anche assai poco spiritosa, e la materia di riso che contiene apparisce costruita con mezzi troppo ingenui perchè possa interessare. Si tratta, ancora una volta, di una variante dei *Gemelli veneziani,* di Carlo Goldoni; cioè la rassomiglianza di due gemelli che ingenera il solito scambio di persone e il solito susseguirsi di equivoci. Ma siamo ben lungi sia dalla festevole bonarietà goldoniana, sia dallo spirito e dalla vivacità delle *pochades.* Gli attori fecero tutto il possibile per far piacere l'infantile commediola, ed in parte vi riuscirono, perchè dopo ogni atto essi furono richiamati al proscenio. Il Benini, in ispecie, fu efficacissimo. Questa sera *El pomo spartìo* si replica.

In omaggio di Adelaide Ristori. Come già abbiamo ripetutamente annunziato, il signor Rodolfo Ullmann, quale direttore del teatro Filodrammatico, e la compagnia Severi-Garzes, si sono accordati per dare il 29 corr. una serata in omaggio di Adelaide Ristori, in occasione dell' ottantesimo genetliaco della grande artista, il cui nome suona gloria italiana. Sappiamo che il teatro sarà addobbato con fiori e illuminato a giorno. Si sta compilando un programma variato e attraente, che si aprirà con una prolusione del cav. Giuseppe Pietriboni su Adelaide Ristori.

★

Anche la compagnia Benini al teatro Fenice sta preparando per il 29 corr. una serata in omaggio alla Ristori. Si rappresenterà: *Teleri vechi* di Giacinto Gallina.

★

Parte dell'introito di queste recite andrà devoluto, secondo il desiderio manifestato dalla Ristori medesima, a favore della Società di previdenza per artisti drammatici.

Concerto Grassi. Ecco il programma del concerto che il violinista Antonio Grassi darà la sera di venerdì 24 corr., nella sala del Casino Schiller, col gentile concorso della distinta pianista sig.na Mary Leitner.

1. *Grieg.* Sonata per violino e pianoforte in Do min., op. 45. Allegro molto ed appassionato, Allegretto espressivo alla romanza, Allegro animato. 2. *Bruch.* Io tempo del Concerto in Re min. op. 44. (Il concertista). 3. *Longo.* a) Notturno op. 40 N. 5, *Schumann* b) Aufschwung. Sig.na M. Leitner. 4. *Bach.* Chaconne. Violino solo. 5. *Hubay.* a) Adagio, b) Allegro molto, Poëmes Hongrois. Il concertista.

L'accompagnamento è assunto gentilmente dall'egregio m.o E. Curellich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 14) - «Erodiade», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 25) - «Avanti», in 5 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «Un pomo spartio», in 3 atti; e una farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Iupiter" da Batum, „Danubio" da Spizza con 42 pass.; i pir. a.-u. „Sebenico" da Sebenico con 2 pass. „Isea" da Metcovich, „Iason" da Cattaro con 4 pass.; i pir. it. „Agrumaria" da Catania con 2, „Iniziativa" da Genova con 3, e „Bari" da Bari.

*** Partirono: i piroscafi a.-u. „Dubrovnik" per Cattaro, „Vis" per Curzola e Fiume per Fiume.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Miramar" partì ieri da Tampa per Nuova Orléans, „Alberta" proseguì il 19 da S. Vincenzo per Londra, „Margherita" arrivò ieri a Port Torensend da dove proseguirà per Portland, „Lacroma" arrivò ieri a Algeri da Nuova York e proseguirà per Trieste, „Balean D." partì il 19 da Seriphos per Trieste, „Hungaria" il 18 da Costantinopoli per Trieste, „Semiramis" il 19 da Alessandria per Brindisi e Trieste, „Tirolo" il 19 proseguì da Suez per Aden, „Auguste" partì il 18 da Marsiglia per Limiona, „Trieste" diretto a Kobe proseguì il 19 da Aden per Colombo, „Kate" partì ieri da Labuan per Kobe, „Olimpo" il 19 da Singapore per l'Isola Diamond, „Immacolata" da Odessa passò Sagres il 16 diretto a Hull, „Istok" diretto a Venezia passò Sagres il 16 „Contessa Hilda" da Glasgow passò il 12 Calf of Man diretto a Fremantle.

19 Gennaio.

Da GORIZIA.

Per gli impiegati privati. La Cassa di Protezione per impiegati privati, sull' esempio di quella costà esistente, ha fra le disposizioni del suo statuto sociale di istituire una commissione di collocamento, vale a dire che s' incarichi di proveder in città o fuori, posti di scritturali e di agenti al dettaglio ai propri consoci.

Ora la Cassa di protezione ha aperto la propria cancelleria in via S. Chiara, N. 18, pianoterra, a sinistra; ed in tutti i venerdì dalle 9 alle 10 di sera, si troveranno due direttori d' ispezione che si assumeranno di ricevere le richieste e di dare informazioni su quant' altro ha attinenza con lo scopo sociale.

La stessa Cassa terrà il suo congresso generale ordinario domenica 26 corr. alle 12 mer., nella sala dell'Unione ginnastica. L' ordine del giorno per l' adunanza, è il seguente:

1. Lettura del P. V. antecedente. 2. Relazione dell'attività sociale. 3. Deliberazione su di un memoriale da presentarsi

— Eppure è deciso di occuparsene attivamente, e io non la disapprovo. Che cosa può temere? Supponga che nessuno si permetterà di sospettarla di complicità!

(Continua.)

alla Camera dei Deputati. 4. Elezione del comitato di revisione e del giudizio arbitramentale. 5. Eventuali proposte.

Nella adunanza generale dell'Unione Ginnastica verrà trattato il seguente ordine del giorno: Lettura del P. V.; Relazione del segretario; Relazione del cassiere ed Eventuali. L'adunanza avrà luogo alle 9 di sera del 31 corr.

Nascite, morti e matrimoni. Nell'anno decorso, a Gorizia, i morti furono 727, i nati 623, i nati morti 22, i matrimoni 156.

Nipote che uccide lo zio. Da Cominiano mi giunge notizia di un fattaccio successo a Ceroglie, piccolo paese di 187 abitanti, situato vicino a Mauchigno. Il possidente Antonio Leghissa, abitante al N. 33, aveva in servizio quale famiglio il proprio nipote Francesco Zottig, di 37 anni.

L'altro giorno lo Zottig, senza alcun motivo, colpiva, con un arma che poi gettò via, il povero zio freddandolo sul colpo. L'assassino venne subito arrestato. Si crede che egli abbia commesso il misfatto in un momento di esaltazione mentale. Fu posto sotto sorveglianza medica, e nel frattempo vennero diramate circolari per avere informazioni sul suo conto.

Per sfuggire alle guardie. Il facchino Augusto Spazzapan, di 28 anni, da Gorizia, abitante in via della Casa Rossa N. 8, stanotte, alle 2 e mezzo, veniva fermato dalle guardie in via dei Signori, perchè schiamazzava. Interrogato, non volle dare le sue generali, per cui venne arrestato.

Giunti dinanzi al portone delle carceri, mentre stavano attendendo che venisse aperto, lo Spazzapan con uno strappo si svincolò dalle guardie e fuggì. Essendo fortemente ubriaco, il povero giovane, fatti pochi passi, andò a cozzare contro un paracarro in modo tale da prodursi una grave ferita alla bocca, e da rompersi tre denti incisivi superiori.

Una cameriera derubata. Ieri mattina alle 8, una cameriera dell'albergo al Cervo d'oro, certa Licen, uscì dalla propria camera per andar ad accudire alle sue faccende, e lasciò la porta chiusa con la sola maniglia.

Quando, alle 11, tornò nella stanza, le era risorbata la spiacevole sorpresa di non trovare più due braccialetti, di cui l'uno a catena e l'altro con rosetta e tre perle.

Da GRADISCA.

La fiera odierna. La fiera di San Sebastiano è riuscita una magnificenza per la grandiosa partecipazione dei forestieri. Buonissimi affari fecero i possessori di suini, essendone febbrile la ricerca, da acquirenti dell'Istria.

Come si muore. Sabato mattina certo Natale Visentini, da Mariano, appena alzato dal letto si recò nel poggiuolo postico della casa. Quasi subito il Visentini si sentì male, e rientrò nella camera. Ma appena vi giunse, cadde in terra colpito da paralisi. Morì quasi subito.

Circo equestre. E' annunziato l'arrivo a Gradisca del circo equestre di Riccardo Zavatta, che ora agisce con successo a Palmanova.

Da PIRANO.

Elargizione. L'agricoltore sig. Nicolò Spadaro fu Giovanni rimetteva a mani della Direzione della Pia Casa di ricovero l'importo di corone 200 in aumento del patrimonio intangibile, e ciò per onorare la memoria della defunta sua consorte Lucia, decessa addì 11 corr.

Da PARENZO

Nomine di maestri e nuovi concorsi. La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato: a maestro dirigente di II categoria presso la scuola popolare pubblica di Fianona il concorrente Martino Coslovich ora in Albona: a maestra di III categoria presso la scuola popolare pubblica croata in Pisino la concorrente Basilia Francich ora sottomaestra def. a Bascanuova; a maestro di III categoria presso la scuola popolare di Vermo il concorrente Francesco Barbalich ora sottomaestro a Pedena, proponendo la riapertura del concorso pei posti di maestro-dirigente di III categoria presso le scuole di Cepich e di Gollogorizza.

La stessa Giunta ha inoltre nominato: a maestra di III categoria presso la scuola popolare pubblica di Clanez (S. Pietro di Madras) la concorrente Giuliana Sepich a maestra provvisoria presso la stessa scuola; a maestro di II categoria presso la scuola popolare pubblica maschile di Borgo S. Martino a Pola il concorrente Antonio Scopinich ora maestro di III categoria presso la scuola stessa; a maestri di III categoria presso la scuola popolare pubblica maschile di Piazza Alighieri a Pola il concorrente Antonio Zanetti ora sottomaestro definitivo presso la scuola medesima ed il concorrente Giuseppe Angeli ora maestro di II categoria presso la scuola popolare pubblica di S. Vincenti.

Ha chiesto, infine, l'apertura del concorso pei posti di maestro superiore di III categoria presso la scuola popolare mista di Sissano, di sottomaestro presso la scuola popolare mista in Medolino, e di maestro dirigente presso la scuola popolare a Goregnavas.

L'istruzione italiana. In merito all'ordinamento linguistico della erigenda scuola popolare in Vragna (Aurania) comune locale di Bogliuno, la Giunta provinciale dell'Istria ha esternato all'i. r. Consiglio scolastico provinciale il parere che questo ordinamento dovrebbe essere stabilito in modo da tenere il massimo possibile conto dell'insegnamento della lingua italiana, che vi dovrebbe venir introdotta almeno come materia d'obbligo.

Decisione amministrativa. La Corte di giustizia in affari amministrativi, per incompetenza - spettando la decisione finale in proposito alla Dieta provinciale - ha respinto a limine, con recente decisione il reclamo del comune di Volosca contro il decreto giuntale d. d. 14 maggio 1901, con cui veniva negata l'alienazione del bene pubblico p. c. 216 di Volosca.

Addizionali comunali. Furono approvate dalla Giunta, salva l'adesione luogotenenziale per quelle che ne abbisognano, le proposte imposizioni comunali pro 1902 pel Comune locale di Dobasnizza (Roveredo) e di Castua, riducendo soltanto l'addizionale alle dirette nel Comune di Bergud (Altino) dal 150 p. c. al 100 p. c., non essendo stata approvata dalla Giunta provinciale la stipulazione di un mutuo di cor. 10.000 a carico del Comune stesso per la costruzione di quella casa cappellaniale, e cassando quindi lo stanziamento nel preventivo del dispendio per la parziale ammortizzazione di detto mutuo. Furono del pari approvate, salva l'adesione luogotenenziale per quelle che ne abbisognano, le proposte imposizioni comunali pro 1902 pei comuni censuari di Villanova di Verteneglio e di Piemonte.

Appalto del dazio consumo. La percezione dell'addizionale provinciale al dazio consumo pro 1902 eventualmente 1903 e 1904 fu appaltata: nel distretto censuario di Capodistria a quel Consorzio degli esercenti; nel distretto censuario di Rovigno a quel civico Magistrato resosi deliberatario del dazio erariale; e pro 1902 nei distretti censuari di Buje, Castelnuovo, Montona, Parenzo, Pinguente, Pirano e Pisino alla ditta Cornelio Gorup di Trieste, per i canoni corrispondenti a quelli pattuiti col Sovrano Erario.

Il reddito dell'imposta sugli spiriti. La Direzione di finanza in Trieste ha disposto pel versamento al fondo provinciale dell'importo di cor. 18.980 quale quota spettante all'Istria per il tempo dal 1.o settembre al 31 dicembre a. c. sul previdibile maggior reddito dell'aumentata imposta erariale sugli spiriti a sensi della legge 8 giugno 1901 N. 86.

Il debito per l'esonero del suolo. Fu versata dalla provincia al Sovrano Erario la 6.a rata di cor. 20.000 del convenzionato debito di cor. 200.000 per titolo di esonero.

Da POLA.

Il ballo del Club Armonia. Elegantemente addobbata con arrampicanti, piante esotiche e fiori, la sala Apollo presentava iernotte un bel colpo d'occhio: nel fondo, su un trofeo di sempreverdi, sorgeva il busto di Dante, e al disopra, fra i ritratti di quattro più grandi maestri di musica italiani, spiccava un artistico ordine delle danze, opera del pittore sig. Demori, raffigurante allegoricamente l'armonia: amorini svolgenti graziosamente le loro bianche teorie sulla radura di un bosco, accompagnati dal suono di violini.

Il ballo venne aperto dalla signorina Riva col presidente del club. La signorina Riva venne presentata di un ricco „bouquet" coi nastri dai colori della città. Le danze, eleganti come la numerosa schiera di giovani e fanciulle che le intrecciavano, si protrassero fino alle quattro del mattino, non esclusa la classica „monferrina", che venne eseguita con molto brio.

Sonava l'orchestra cittadina del m.o Saiz.

Alla geniale e riuscita festa da ballo inviarono le loro rappresentanze l'Associazione democratica, il Gabinetto di Lettura e la Cassa di protezione degli agenti al dettaglio.

A Lisignano, nell'osteria di quel delegato comunale, scoppiò iersera, alle 10, una rissa fra due comitive che colà si trovavano.

Certo Antonio Voini, che apparteneva ad una delle comitive, scagliò un bicchiere sulla testa a certo Giuseppe Vodinelli, di 19 anni, facchino al locale Arsenale, producendogli una lesione abbastanza grave alla regione occipitale destra.

Stamane il Vodinelli si recò per le necessarie cure al locale ospitale civico.

Altra zuffa all'osteria. Iersera, nell'osteria Rusich, al monte Grande, venivano alle mani fra di loro Giovanni Golia, di 62 anni, agricoltore, Antonio Xivolich e Antonio Braico. Chiamate, accorsero le guardie, che procedettero all'arresto dei tre.

Balli popolari. Discretamente animati i balli popolari datisi stanotte al Politeama e all'Apollo inferiore e superiore, che si protrassero fino al mattino.

Morsicato da un cane. Il giovanetto Giusto Popazzi, venne morsicato ieri sera, in via dell'Arsenale, da un cane. Riportò una ferita al polpaccio sinistro.

Illecito porto d'armi. Ieri, nel pomeriggio, venne sequestrato un „flaubert" al giovinetto Paolo Sottocorona perchè non aveva il prescritto porto d'armi.

Da FIUME.

Contro la bilinguità. Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del Ministero, in base alla quale il punto 19 del decreto ministeriale numero 18985 : 1897 viene modificato nel senso che gli atti esteri dalle autorità fiumane di seconda istanza, in lingua italiana, i quali devono venir sottoposti al r. Governatore per l'inoltro all'amministrazione del Tribunale, non abbisognano più della traduzione ungherese.

Sciarada

Dolce per ogni popolo
E' del *primiero* il nome:
Vedi il *secondo* lucido
Sul petto e sulle chiome;
Nè puoi l'*intero* usare
Se fuor non è del mare.

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
FAVO—RITO.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta sociale *Società triestina costruttrice di edifici popolari* si protocolla che nel congresso generale ordinario del 23 novembre 1901 vennero eletti a direttori Giuseppe dott. Mazorana ed Enrico ing. Vivante. Si cancellano i direttori Giuseppe cav. Besso e Ugo dott. cav. de Porenta in seguito a decesso.

— Presso la firma consorziale *Consorzio Industriale di Mutui Prestiti con garanzia limitata* si protocolla che nel congresso generale ordinario del 17 novembre 1901 furono rieletti: Antonio Grion a presidente, Carlo Zanzola ed Antonio Suttina a vicepresidenti, Giuseppe Pierobon a direttore tesoriere; Francesco Buri, Giovanni Cravos, Giacomo Cumar, Luciano Marcolin, Silvio Rangan, Carlo Schwarz, Giovanni Tamaro e dott. Bartolomeo Vigini a direttori - ed eletti: Antonio Paparotti, industriale in Trieste a direttore tesoriere sostituto; Francesco Ferluga di G., impiegato municipale in Trieste, e Vittorio Pettoln, macellaio in Trieste, a direttori. - Si cancellano Domenico Mattelich, Salv. Dom. Henke, ed Antonio Paparotti quali direttori.

— Presso la ditta sociale *Cotonificio Triestino* si protocolla che nella seduta del Consiglio d'amministrazione dell'11 dicembre 1901 venne conferito ad Eugenio Erhart la procura, il quale firmerà a termini dello statuto.

— Presso la ditta sociale *Luigi Lordschneider* si protocolla in seguito all'uscita per morte del socio aperto ed istitore Alessandro Lordschneider la continuazione della ditta quale firma singola sotto la stessa ragione di proprietà dell'altro socio Ferdinando Lordschneider ed il conferimento della procura ad Antonio Buich. Si trasporta la ditta nel registro per le firme singole Tomo VII pag. 73.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 20 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 655.—, Staatsbahn 663.—, Alpine 419.50 - La borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 206.40 (205.90), Disconto 142.30 (141.60), Italiana 100.60 (100.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.17 (102.02), Rendita 101.60 (101.52), Meridionali 646.— (648.—), Mediterranee 467.— (468.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.20 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.17 (100.32), Italiana 100.10 (100.20) Spagnuola 77.87 (77.87), Banche Ottomane 550.— (547.—), Rio Tinto 1035 (1020). Lotti turchi 108.25 (111.—).

Qui Rendita Italiana da 99.30 a 100.—, Credit da 654.— a 656.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.10 a 239.60, Francia 95.15. a 95.40, Italia 93.30 a 93.50, Banconote italiane 93.30 a 93.60, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.85 a 101.15 Rendita ungherese in Corone da 95.60 a 96.— Credit 654.— a 657.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 663.— a 665.— Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 104.— a 99.75.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 705.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.57, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 118.25 Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 637.—, Rio Tinto 1035. ferma

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 100.17, Rendita italiana 5% 100.10, Rendita spagnuola esterna 77.77, Azioni Banca ottomana 550.—

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{7}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola $77^{1}/_{2}$, Italiana $99^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{15}/_{16}$, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.30, Ferrate dello stato 142.10, Lombarde 20.25. ferma

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per gennaio 31.75, per marzo 32.25, per maggio 33.—, per settembre 34.—. sost.o.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—38.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.75, per maggio a fr. 40.—.

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 25-20 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 400 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 69000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio $4^{32}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{31}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{31}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{31}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{31}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{31}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{31}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{26}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{18}/_{64}$, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 20. Frumento future Market mese corr. $6.3^{1}/_{2}$, Marzo 6.5— Giugno 6.5—. Formentone febbraio $4.17^{3}/_{8}$, Giugno $4.18^{3}/_{4}$.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits. Apert. $105^{3}/_{4}$. Chiusa $102^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $47^{1}/_{2}$, p. 3 mesi $47^{3}/_{4}$. Chiusa pronto —.—, p. 3 mesi —.—.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 61.50, p. febb. 61.25, marzo-aprile 61.50, quattro mesi da maggio 61.50. fiacco

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 27.25, per febbraio 27.75, marzo-aprile 28.25, quattro mesi da maggio 29.—. fermo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 15.75 per febb. 16.—, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.15. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corr.te 21.95 p. febbraio 22.25, quattro primi mesi da marzo 22.90, quattro mesi da maggio 23.20, staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.90, per febb. 28.10, quattro primi mesi da marzo 28.85, quattro mesi da maggio 29.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo $17^{3}/_{4}$—18— staz.o, bianco per mese corrente 21.37— per febb. $21.62^{1}/_{2}$ fermo, 4 mesi da maggio $22.32^{1}/_{2}$, quattro mesi da ott. 23.37—, Raff. $94^{1}/_{2}$ a 95—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per genn. 6.67—, per febbraio 6.72—, marzo 6.77—, maggio 6.90—, agosto 7.15—, per ott. 7.30—. staz.o

Londra 20. Java a sc. $8.07^{1}/_{2}$. Rappe greggio a scell. $6^{9}/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Istria	22	Caricazione
3	G. Schenker	24	Scaricazione
6	Vorwärts	23	»
9	Habsburg	23	»
12 a	Bari	22	»
12 b	Douro	23	»
13 a	Skaramanka	25	»
13 b	Aurora M.	23	»
14	Vinc. Florio	22	»
17	Braila	25	»
21	Poseidon	25	Caricazione
22	California	22	Scaricazione
24	Ellenia	23	»
Molo I	Korano	24	»
Molo II	Silverton	22	Caricazione
»	Toro	21	

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rodo
Trieste

†

ANDREA MORO

I. R. Pilota di Prima classe

d'anni 60, spirò oggi improvvisamente, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia ed i congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 22 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Androna della Punta.

Trieste 20 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Francesco, Rodolfo ed Emilio Herzel affranti dal dolore partecipano in nome proprio e dei propri parenti a tutti gli amici e conoscenti, che l'adoratissima loro madre Signora

ROSALIA Ved. HERZEL

spirò stanotte dopo breve ma penosa malattia.

Il funerale avrà luogo Martedì 21 corrente alle ore 3 pom. a Fiume.

FIUME li 20 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.